

Alle ore 11,40, prima della trattazione del punto 6 all'ordine del giorno, esce dal luogo della riunione il consigliere Luca Tomassini.

6. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2017/18 - DETERMINAZIONI

Su invito del Rettore, entra nel luogo della riunione la Prof.ssa Maddalena Vallozza, delegata per l'offerta formativa e per il miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi.

Il Rettore fa presente che, a seguito della comunicazione da parte dell'ANVUR delle nuove Linee guida della procedura AVA, nonché delle indicazioni in merito alle scadenze per la redazione del Rapporto di riesame annuale, considerato che il Riesame annuale costituisce l'occasione per una completa autovalutazione dei corsi di studio nonché il punto di partenza per la progettazione dell'offerta formativa 2017/18, è stato richiesto ai presidenti dei corsi di compilare un documento sintetico da far approvare ai CdS, solo per quelli obbligati dalle osservazioni delle CEV e per quelli che presentano particolari criticità, per consentire agli Organi di governo dell'Ateneo di acquisire ogni elemento utile sui risultati dei processi formativi ai fini della razionale programmazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2017/18.

Le criticità dei corsi sono quelle correlate al mancato rispetto dei parametri utilizzati per la valutazione dell'attrattività e della sostenibilità dei corsi (andamento immatricolati, iscritti, studenti regolari), sulla base dei criteri, richiamati anche dal senato accademico, deliberati per l'anno accademico precedente, e tenuto conto dell'analisi dell'attuale quadro complessivo dell'offerta formativa, calcolati rispetto ai valori della numerosità standard di riferimento indicati nell'Allegato D del D.M. 12.12.2016 n. 987, ovvero 60% per i corsi di laurea triennale e 30% per i corsi di laurea magistrale.

I dipartimenti sono stati, altresì, invitati ad illustrare (per i soli corsi con accreditamento condizionato) le azioni correttive poste in essere in merito alle singole 'condizioni' poste dalle CEV, in occasione della visita per l'accreditamento, al fine di rimuovere le criticità riscontrate.

Il Rettore fa presente le seguenti indicazioni operative comunicate dal MIUR con nota del 16.12.2016 di prot. n. 30375:

- le proposte per i corsi di nuova istituzione dovranno essere inviate entro il 3 febbraio 2017;
- le proposte di modifica degli ordinamenti didattici dovranno essere inviate entro il 23 febbraio 2017;
- la scheda SUA potrà essere completata entro il 26 maggio 2017.

Il Rettore sottolinea che l'Ateneo si presenta una situazione positiva sul fronte delle ore di didattica erogata. E' tuttavia necessario che i dipartimenti, come lo scorso anno, mantengano sotto stretto controllo le ore di didattica e i contratti di insegnamento, in quanto ci vuole poco a perdere il controllo della situazione.

Il Rettore illustra al Consiglio i dati dei corsi di studio come risulta dalla tabella dei dati riferiti all'a.a. 2015/2016 per quanto riguarda gli studenti e all'a.a. 2016/2017 per quanto riguarda le ore di didattica. In particolare sottolinea:

Dipartimento DAFNE

Per il corso di laurea in "Scienze della Montagna" il Senato Accademico ha proposto di effettuare la valutazione al termine del primo ciclo triennale.

Il corso di laurea in "Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste, della Natura e dell'Ambiente" presenta una situazione di rilevante criticità;

Dipartimento DEB

I corsi del dipartimento DEB non presentano criticità;

Dipartimento DEIM

I corsi del dipartimento DEIM non presentano criticità;

Dipartimento DIBAF

Il Dipartimento DIBAF ha proposto di attivare un corso di laurea magistrale interateneo, in collaborazione con la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi "Sapienza" di Roma, per poter offrire un percorso formativo qualificato di II livello ai laureati del corso di laurea in "Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente".

Il corso di laurea magistrale in Scienze Forestali e Ambientali presenta rilevanti criticità in termini di capacità attrattiva.

Dipartimento DISTU

I corsi del dipartimento DISTU non presentano criticità;

Dipartimento DISUCOM

Il Senato Accademico ha proposto di rinviare di un anno la valutazione del corso di laurea in Conservazione dei beni culturali, tenendo conto dell'impatto complessivo sul sistema dei corsi di laurea in Beni Culturali.

Il Rettore prosegue informando che il Senato Accademico, nella riunione del 22.12.2016, ha deliberato:

- di confermare per l'a.a. 2017/2018 i criteri di cui alle linee guida dell'offerta formativa, deliberati per l'anno accademico precedente dal Senato Accademico del 16.12.2015 e dal Consiglio di Amministrazione del 18.12.2015, con l'esclusione dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza, per i quali si farà riferimento a quanto stabilito dal D.M. del 12 dicembre 2016 n. 987;
- ai fini dell'attivazione dei corsi di studio, sulla base dei richiamati criteri deliberati per l'anno accademico precedente, e tenuto conto dell'analisi dell'attuale quadro complessivo dell'offerta formativa, di stabilire le seguenti soglie percentuali di numerosità degli studenti iscritti ai corsi di studio di questo Ateneo rispetto ai valori della numerosità *standard* di riferimento indicati nell'Allegato D del D.M. 12.12.2016 n. 987:
 - corsi di laurea triennale 60%
 - corsi di laurea magistrale 30%.
- di nominare il gruppo di lavoro senatoriale coordinato dalla Prof.ssa Anna Maria Fausto (Pro Rettore Vicaria) e composto dai Proff. Giuseppe Scarascia Mugnozza, Gianluca Piovesan e Nicola Lacetera, con il compito di formulare, entro la prima seduta utile del 2017 degli organi di governo dell'Ateneo, una proposta di riprogettazione del corso di laurea in "Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste, della Natura e dell'Ambiente", che presenta una situazione di rilevante criticità. Il corso diverrà interdipartimentale, in primo luogo tra i Dipartimenti DIBAF e DAFNE, ma con l'apertura a tutti i dipartimenti, a partire dal DEB, che, per natura e competenze, ritengono di poter fornire un contributo nell'ambito di un grande progetto di Ateneo. Tale proposta dovrà puntare su alcune leve strategiche quali: l'attrattività, la qualità del percorso formativo, l'internazionalizzazione, il rafforzamento delle politiche di *placement* e la soddisfazione degli *stakeholders*. Il gruppo di lavoro dovrà formulare proposte in merito al contesto complessivo dei corsi di ambito forestale, con particolare riferimento alla situazione di criticità del corso di laurea magistrale in "Scienze Forestali e Ambientali" incardinato al Dibaf;

- di aderire alla proposta del Dipartimento DIBAF di attivare un corso di laurea magistrale interateneo, in collaborazione con la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi "Sapienza" di Roma, per poter offrire un percorso formativo qualificato di II livello ai laureati del corso di laurea in "Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente";
- nell'ambito della collaborazione didattica avviata da tempo con l'Università di Roma Tre:
 - di trasformare il corso di laurea in "Economia Aziendale" (classe L18), con i relativi curriculum, attualmente incardinato presso l'Università della Tuscia, solo con riferimento al corso erogato presso la sede di Civitavecchia, in corso interateneo con l'Ateneo romano; attualmente è attiva una convenzione tra i due atenei che disciplina il contributo dei docenti di Roma Tre coinvolti nelle attività didattiche del corso di Civitavecchia. Si fa presente che il corso di laurea in Economia Aziendale erogato presso la sede di Viterbo continuerà ad essere incardinato presso l'Università della Tuscia ed interamente gestito dal dipartimento DEIM del medesimo Ateneo.
 - di trasformare il corso di laurea in "Scienze e culture enogastronomiche" (classe L25), attualmente incardinato presso l'Università di Roma Tre, in corso interateneo con l'Ateneo romano; attualmente è attiva una convenzione tra i due atenei che disciplina il contributo dei docenti dell'Università della Tuscia coinvolti nelle attività didattiche del corso.

Il Rettore, infine, sottolinea che nel bilancio di previsione 2017 è stato stanziato un budget per far fronte al pagamento di missioni e incentivazioni per la ricerca ai docenti che svolgono la propria attività su corsi interateneo.

Su invito del Rettore, la Prof.ssa Vallozza fa presente che la decisione del Senato Accademico sul corso di laurea in "Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste, della Natura e dell'Ambiente" è il risultato di due anni di riunioni del tavolo di lavoro che è riuscito a chiarire le diverse posizioni e a trovare una soluzione straordinaria di progettazione che soddisfa le esigenze di tutti e qualifica le relative competenze presenti in Ateneo. Osserva che quest'anno la programmazione dell'offerta formativa parte in ritardo poiché la stessa nota MIUR che fornisce le istruzioni operative è arrivata nel mese di dicembre. Fa presente che il Decreto di autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio non presenta novità di rilievo. Sottolinea una maggiore responsabilizzazione del Nucleo di Valutazione che viene investito nella validazione dei dati inseriti per i corsi di laurea, mentre risulta più chiara la definizione dei compiti di CUN e ANVUR.

Il Prof. Ronchi coglie l'occasione per intervenire sulla riflessione del Rettore sulla criticità dei corsi di studio in Scienze Forestali. Esprime parere favorevole sulla costituzione di un gruppo di lavoro, che possa formulare proposte di soluzione.

Al riguardo osserva quanto segue:

- nella formulazione di un nuovo progetto formativo va tenuto conto del contesto nazionale e internazionale, al fine di creare professionalità coerenti con i bisogni emergenti e per attrarre progetti di ricerca;
- raccomanda una visione unitaria complessiva dell'offerta formativa in ambito forestale, in armonia anche con il complesso dell'offerta formativa dell'Ateneo della Tuscia;
- ritiene assolutamente necessario che i percorsi formativi nel campo forestale siano strettamente ancorati allo sviluppo di competenze professionali richieste dalla società, ivi compreso l'obiettivo di acquisizione dell'abilitazione all'esercizio della professione;

- è favorevole alla creazione di un corso di laurea interdipartimentale e chiede di valutare anche la possibilità di creare un corso di laurea a ciclo unico in ambito forestale che potrebbe risultare maggiormente attrattivo;
- ritiene auspicabile, non soltanto per i percorsi formativi in scienze forestali, l'elaborazione di proposte rivolte all'internazionalizzazione e al miglioramento della capacità competitiva dell'Ateneo della Tuscia in ambito nazionale.

La Prof.ssa Vallozza esprime la propria soddisfazione per la nuova ottica in cui è entrato il Senato Accademico perché finora ciascuno era collegato ai propri corsi senza prestare attenzione ad una strategia più alta.

Il Dott. Arcangeli è favorevole ad un allargamento su una visione di carattere nazionale e internazionale. Su alcuni settori occorre ragionare su quali obiettivi si vuole puntare con particolare riguardo al settore dei beni culturali. Sull'internazionalizzazione è favorevole a dare maggiore impulso e a stanziare ulteriori fondi per incentivare tale obiettivo.

Il Rettore sottolinea che per l'internazionalizzazione si è già provveduto con uno stanziamento *ad hoc*. Il Decreto ministeriale, inoltre, descrive analiticamente gli indicatori relativi alle strategie di internazionalizzazione; l'aspetto della premialità è insito nel fatto che i corsi in lingua inglese portano studenti dall'estero e, pertanto, risultano complessivamente più attrattivi. Ricorda che questo obiettivo è contenuto nella precedente programmazione triennale di Ateneo.

Il Rettore ringrazia la Prof.ssa Vallozza che esce dal luogo della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni;

pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 144 del 22/606/2012

VISTO il DM 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”*

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;

VISTO il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19 *“Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”*;

VISTO il decreto del MIUR n. 194 del 27.03.2015;

VISTO il decreto del MIUR del 08.08.2016 n. 635 *“Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati”*;

VISTA la nota MIUR – Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca del 16.12.2016 di prot. n. 30375 “*Banche dati relativi ai Regolamenti Didattici di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA –CdS) per l’Accreditamento dei corsi per l’a.a. 2017-18. Indicazioni operative*”;

VISTO il decreto del MIUR del 12.12.2016 n. 987 “*Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio*”;

VISTA la nota rettorale del 22 luglio 2016 di prot. n. 145 “*Linee guida generali 2017*”;

VISTA la nota rettorale del 14 ottobre 2016 di prot. n. 14933 “*Rapporto di Riesame Annuale 2016 – Istruzioni operative*”;

VISTI i rapporti di riesame annuale presentati dai gruppi di riesame dei corsi di studio;

VISTE le delibere dei Dipartimenti DAFNE, DEIM e DISTU concernenti i corsi di studio che non necessitano di interventi correttivi di particolare rilevanza in quanto registrano *performance* tendenzialmente positive;

VISTE le azioni correttive proposte dai corsi di studio con “*accreditamento condizionato*” disposto dall’ANVUR su proposta della CEV;

CONSIDERATA l’opportunità di differire la valutazione dei corsi di studio attivati nell’a.a. 2015/2016 al compimento di un ciclo completo del percorso formativo;

VISTO il parere formulato dal Senato Accademico nell’adunanza del 22 dicembre 2016;

delibera, ai sensi dell’art.12, c. 3, lett. q) dello Statuto di Ateneo:

- di confermare per l’a.a. 2017/2018 i criteri di cui alle linee guida dell’offerta formativa, deliberati per l’anno accademico precedente dal Senato Accademico del 16.12.2015 e dal Consiglio di Amministrazione del 18.12.2015, con l’esclusione dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza, per i quali si farà riferimento a quanto stabilito dal D.M. del 12 dicembre 2016 n. 987;
- ai fini dell’attivazione dei corsi di studio, sulla base dei richiamati criteri deliberati per l’anno accademico precedente, e tenuto conto dell’analisi dell’attuale quadro complessivo dell’offerta formativa, di stabilire le seguenti soglie percentuali di numerosità degli studenti iscritti ai corsi di studio di questo Ateneo rispetto ai valori della numerosità *standard* di riferimento indicati nell’Allegato D del D.M. 12.12.2016 n. 987:
 - corsi di laurea triennale 60%
 - corsi di laurea magistrale 30%;
- di nominare il gruppo di lavoro senatoriale coordinato dalla Prof.ssa Anna Maria Fausto (Pro Rettore Vicaria) e composto dai Proff. Giuseppe Scarascia Mugnozza, Gianluca Piovesan e Nicola Lacetera, con il compito di formulare, entro la prima seduta utile del 2017 degli organi di governo dell’Ateneo, una proposta di riprogettazione del corso di laurea in “*Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste, della Natura e dell’Ambiente*”, che presenta una situazione di rilevante criticità. Il corso diverrà interdipartimentale, in primo luogo tra i Dipartimenti DIBAF e DAFNE, ma con l’apertura a tutti i dipartimenti, a partire dal DEB, che, per natura e competenze, ritengono di poter fornire un contributo nell’ambito di un grande progetto di Ateneo. Tale proposta dovrà puntare su alcune leve strategiche quali: l’attrattività, la qualità del percorso formativo, l’internazionalizzazione, il rafforzamento delle politiche di *placement* e la soddisfazione degli *stakeholders*. Il gruppo di lavoro dovrà formulare proposte in merito al contesto complessivo dei corsi di ambito forestale, con particolare riferimento alla situazione di criticità del corso di laurea magistrale in “*Scienze Forestali e Ambientali*” incardinato al Dibaf, e all’opportunità di costruire una filiera unitaria della formazione forestale

attraverso la progettazione di un ciclo unico che sostituisca le diverse proposte attualmente esistenti;

- di aderire alla proposta del Dipartimento DIBAF di attivare un corso di laurea magistrale interateneo, in collaborazione con la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi "Sapienza" di Roma, per poter offrire un percorso formativo qualificato di II livello ai laureati del corso di laurea in *"Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente"*;
- nell'ambito della collaborazione didattica avviata da tempo con l'Università di Roma Tre:
 - di trasformare il corso di laurea in *"Economia Aziendale"* (classe L18), con i relativi curriculum, attualmente incardinato presso l'Università della Tuscia, solo con riferimento al corso erogato presso la sede di Civitavecchia, in corso interateneo con l'Ateneo romano; attualmente è attiva una convenzione tra i due atenei che disciplina il contributo dei docenti di Roma Tre coinvolti nelle attività didattiche del corso di Civitavecchia. Si fa presente che il corso di laurea in Economia Aziendale erogato presso la sede di Viterbo continuerà ad essere incardinato presso l'Università della Tuscia ed interamente gestito dal dipartimento DEIM del medesimo Ateneo.
 - di trasformare il corso di laurea in *"Scienze e culture enogastronomiche"* (classe L25), attualmente incardinato presso l'Università di Roma Tre, in corso interateneo con l'Ateneo romano; attualmente è attiva una convenzione tra i due atenei che disciplina il contributo dei docenti dell'Università della Tuscia coinvolti nelle attività didattiche del corso.